

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Subappalti abusivi all'inceneritore di Giubiasco e altrove

Il sito Ticinonews rende pubblica in data odierna (14 maggio 2009) l'informazione che le ditte svizzere e tedesche che hanno ottenuto l'appalto per la realizzazione dell'impianto elettromeccanico del termovalorizzatore di Giubiasco avrebbero subappaltato i lavori ad altre imprese che impiegherebbero manodopera straniera sottopagata (si parla di stipendi di 6-8 euro all'ora).

L'accaduto preoccupa anche in considerazione del fatto che "stranezze" foriere di possibili situazioni non in regola sono state di recente segnalate anche in altri cantieri pubblici (ad esempio presso l'ospedale San Giovanni di Bellinzona e presso la scuola di commercio di Lugano).

Alla luce dei fatti descritti, ammesso che vengano confermati, appare ancora più discutibile - se non improvvista - la posizione del Consiglio di Stato contraria all'introduzione di contingenti per la manodopera estera previsti negli Accordi bilaterali e ipotizzati dal Consiglio federale.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. si conferma che le ditte che hanno ottenuto l'appalto per la realizzazione dell'impianto elettromeccanico del termovalorizzatore di Giubiasco avrebbero subappaltato i lavori ad altre imprese che impiegherebbero manodopera straniera sottopagata? Se sì, a quando risale la scoperta? Come si è potuta verificare tale situazione?
2. Quali sono le imprese subappaltanti, e dove hanno sede?
3. Quanto personale straniero sottopagato ha lavorato a Giubiasco, e per quanto tempo?
4. Visti i possibili precedenti analoghi: di quali strumenti di controllo dispone l'ente pubblico onde prevenire subappalti "abusivi" nell'ambito di cantieri pubblici?
5. Quali altri casi di subappalti "abusivi" nell'ambito di cantieri pubblici sono attualmente al vaglio degli organi preposti?
6. Non ritiene il CdS che, anche alla luce delle situazioni sopra descritte, esprimersi a favore (e non contro come ha invece fatto il CdS) ai contingenti per la manodopera estera previsti negli Accordi bilaterali e ipotizzati dal Consiglio federale, avrebbe costituito un segnale importante e necessario alla popolazione ticinese e alle imprese locali?

LORENZO QUADRI